

**Incontro con le associazioni del settore turistico- ricettivo e servizi
Aosta - 9 giugno 2023 - ore 11.00 presso la Saletta Hôtel des États**

All'incontro sono presenti:

Elena Becquet - Presidente Consorzio Turistico Val d'Ayas/Monterosa

Giuseppe Comola - Presidente Consorzio Turistico Gressoney

Flavio Dalle - Presidente Associazione Guida Escursionistiche Valle d'Aosta

Bruno Domaine - Presidente Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition

Luigi Fosson - Presidente ADAVA e membro del Comitato Direttivo del GAL VdA

Anna Gualdi - Monterosa Booking

Aimé Pernetaz - Consorzio Turistico Espace Pila

Tommaso Porta - Fondation Grand-Paradis

Riccardo Turini - Presidente Società Guide Gressoney-Monte Rosa/membro UVGAM

Elena Vittaz - Presidente Piccola Industria di Confindustria Valle d'Aosta

Per il GAL Valle d'Aosta:

Camillo Rosset – Presidente

Marta Anello – Coordinatore

Stefania Scalise - Animatore

Per Prokalos:

Gabriele Gallo - Responsabile comunicazione

Maria Pianezzola - Consulente tecnico

Michele Odenato - Consulente tecnico



Il presidente del GAL, **Camillo Rosset**, prende la parola e ringrazia i presenti per la partecipazione, illustrando il cammino che si sta percorrendo per la costruzione della nuova programmazione 2023-2027 (che avrà una dotazione finanziaria complessiva di € 5.770.000,00) e rimarcando l'urgenza di presentare alla Regione Valle d'Aosta, entro il 31 luglio prossimo, la nuova Strategia di Sviluppo Locale. La stessa dovrà essere il più possibile rispondente alle reali esigenze del territorio e dovrà vertere su due differenti ambiti generali (uno prioritario e l'altro secondario) tra i sei qui ipotizzati:

- servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

In questa fase, dunque, l'incontro è volto a verificare con le categorie turistiche la possibilità di scegliere, come tematica principale, la 2 ("Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari") e come ambito secondario il 4 ("Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare"), sottolineando però come il concetto di filiera sia da intendersi in modo ampio e non meramente esclusivo ed evidenziando altresì come non siano ipotizzabili interventi strutturali importanti ma, nel caso, riqualificazioni puntuali che vadano ad accrescere la qualità dei servizi offerti.

La coordinatrice del GAL, **Marta Anello**, e i consulenti tecnici **Maria Pianezzola** e **Michele Odenato** sottolineano quindi come l'obiettivo del GAL sia quello di rivolgersi tanto alle aziende private quanto agli enti pubblici, e che dalla precedente riunione con le categorie agricole sia emersa l'opportunità di puntare sulle filiere agroalimentari. In tal senso, però, gli interventi potranno trovare applicazione anche in ambito turistico-ricettivo e viene parimenti ripresa la distinzione tra beneficiari diretti e partecipanti indiretti, nonché l'urgenza di incontrare preventivamente l'Autorità di Gestione per condividere la visione generale.

Elena Vittaz di Confindustria approva la scelta della filiera, ma evidenzia la difficoltà, condivisa a livello di associazione di categoria, del reclutamento di personale, spesso imputabile alla scarsità di alloggi adibiti alla locazione o all'eccessivo costo di affitto degli stessi. Da qui, dunque, l'invito a riflettere sull'esigenza di individuare strutture adibite all'accoglienza di personale sia in città, sia soprattutto nei comuni più piccoli. Indirettamente, quindi, vi sarebbe comunque l'invito a valutare anche la tematica 3 "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi", da leggere come possibilità di riqualificare strutture già esistenti anche con il cofinanziamento delle aziende.

Luigi Fosson, nel duplice ruolo di presidente ADAVA e membro del GAL, condivide la preoccupazione della Vittaz, sottolineando l'esigenza di rimodulare gli orari di lavoro dei dipendenti (soprattutto stagionali) e la possibilità (da rivolgere alla politica nazionale-internazionale) di rivedere il sistema dei flussi migratori, favorendo lo scambio tra domanda e

offerta e semplificando così l'intero iter procedurale di accoglienza. Alla luce di risorse del GAL insufficienti per consentire interventi strutturali importanti, rimarca inoltre il ruolo che in tal senso dovrebbe avere il nuovo documento regionale "Alleanza per il lavoro di qualità", che potrebbe in effetti rispondere alle difficoltà di reperimento personale.

Riccardo Turini e **Flavio Dalle** richiedono poi informazioni pratiche circa la possibilità di partecipare ai bandi del GAL, riconoscendone l'importanza per le due categorie rappresentate (guide alpine e guide escursionistiche). Da valutare, in tal senso, l'iscrizione in Camera di Commercio da parte delle singole società delle guide alpine e l'eventuale ruolo di beneficiari indiretti per le guide escursionistiche (il GAL, infatti, non finanzia liberi professionisti ma solo imprese).

Bruno Domaine descrive la realtà che rappresenta (IVAT) come un amalgama tra piccole imprese e moltissimi hobbisti, non nascondendo qualche timore circa gli eccessivi caratteri stringenti delle due tematiche, anche se il prodotto tradizionale potrebbe comunque rientrare a far parte della filiera.

Camillo Rosset, in chiusura, sottolinea l'importanza della formazione per accrescere competenza, conoscenza e consapevolezza nei vari operatori, ipotizzando per alcune strumentazioni usate dai singoli beneficiari della filiera (produttori-agricoltori) una qualche certificazione di qualità che vada a premiare l'attrezzatura stessa, realizzata evidentemente da artigiani locali. Così facendo il beneficio indotto dalla filiera avrebbe ripercussioni materiali anche sugli artigiani locali.

